



Informazione e Solidarietà

La crisi mondiale domanda solidarietà

Una crisi sconvolgente ha scarinato assetti economici e finanziari che si credevano stabili e collaudati. Essa ha determinato conseguenze sociali pesantissime, in termini di disoccupazione, nei paesi sviluppati. Questa crisi ha provocato una radicalizzazione di tutti i problemi dei paesi poveri, con conseguenze drammatiche. Ne sono testimonianza i crescenti flussi migratori, attuati in condizioni sempre più difficili e con rischi mortali, così come ci ricorda la tragica contabilità delle vittime dei viaggi della speranza dall'Africa all'Europa. Per avere un'idea di che cos'è il terzo mondo oggi basta scorrere i titoli dei giornali in questi tempi: *Nei paesi poveri è difficile anche nascere; Ad Africa e Asia il triste record mondiali dei decessi materni; Cinque milioni di bambini all'anno muoiono di fame nel mondo; Nel mondo lavora un bambino su 7. E il caro-cibo crea nuovi schiavi; For-*

tress Europe: 104 immigrati morti alle frontiere europee in agosto [2009]. Le conseguenze di questa crisi mondiale per le popolazioni dei Paesi in Via di



Sviluppo (PVS) non sono ancora registrate dalle statistiche, ma gli effetti negativi sono evidenti e gravissimi: disoccupazione, inflazione, aumenti dei prezzi dei prodotti alimentari. L'aggravamento della situazione alimentare è determinata dalla "combinazione letale" tra il forte aumento dei prezzi e l'aumento dell'11% delle bocche da sfamare (75 milioni in più secondo la FAO). Gli aiuti allo sviluppo ai PVS del nostro paese in questi anni si sono attestati a livelli sempre più bassi.

L'obiettivo del Millennio di dimezzare gli 800 milioni di affamati entro il 2015 non solo non si sta realizzando, poiché nel frattempo gli affamati sono arrivati a 1,020 miliardi, ovvero 220 milioni in più. Lo scenario è tragico in termini di fame, mortalità neonatale, infantile e materna. Pensare di confrontare la nostra povertà, magari per giustificare il nostro egoismo, con quella dei paesi del cosiddetto Terzo Mondo è una bestemmia. Occorre quindi sentire la vicinanza di tutti i popoli che soffrono, recuperando la memoria storica dell'essere stato un paese di emigranti, dal quale, a milioni, i nostri concittadini sono fuggiti braccati dalla fame e dalla miseria. L'imperativo della giustizia ci interpella. Richiede risposte che, qui e adesso, includano tutti i popoli e assumano i valori e le conseguenze politiche della fraternità umana, espressa col rispetto, la solidarietà e l'accoglienza. **Franco**

Numero 8

Dicembre 2009



"Iddio chiederà conto di tutto il mondo, a te".

S. Giovanni Crisostomo

Sommario

La crisi mondiale	1
Accorciamo le distanze	1
Progetto Gerico	2
Aiutiamo Huaycan e Huan-cayo a tenere lontano Erode	3
Si Può fare di Più	3
Una splendida realtà	4

Accorciamo le distanze

Che strano a pensarci... viviamo in un mondo che per certi aspetti è raccolto e vicino, mentre per altri è decisamente dispersivo e lontano... una bella contraddizione, ma del resto ne vediamo tante in questi tempi grandiosi e balordi!

Pensando a ciò, per analogia, mi sono venuti in mente i nostri amici del Perù... e mi son detta: "ACCORCIAMO LE DISTANZE!" Voglio dire, per noi che abbiamo scelto di dare il nostro piccolo contributo per loro, non sarebbe bello vivere questo percorso di solidarietà, non tanto come uno slancio della nostra generosità, ma come un impegno alla vicinanza che nasca dal desiderio e - perché no - anche dalla curiosità di conoscere

nuove persone, culture diverse dalle nostre, modi di pensare, mangiare, dormire sconosciuti? In questo tempo di solitudini coabitanti, quindi, apriamo i nostri orizzonti mentali e non solo i portafogli... scopriamo il gusto di condividere del nostro e metterlo a disposizione dell'altro, piuttosto che regalarlo e basta - fosse anche moltissimo - "lanciandolo" lontano, in modo distratto e frettoloso (...o freddoloso!), senza che ciò implichi un reale cambiamento in noi. La condivisione, infatti, a differenza del dono, implica una vicinanza, una conoscenza diretta, implica gesti di modifica delle abitudini, piccole conversioni del quotidiano, nei nostri comportamenti come nelle nostre relazioni.

La differenza può sembrare minima, ma non lo è e credo che ognuno di noi lo possa sperimentare. Che ne dite, vogliamo impegnarci in questo tipo di allenamento alternativo? Magari sarà più scomodo e faticoso, ma forse può essere uno strumento efficace per preservarci dall'imminente "era glaciale"! (...perché, a dispetto del surriscaldamento del globo terrestre, il vero pericolo per l'umanità è la sua definitiva "ibernazione"...e ci risiamo con le contraddizioni!)

Monica e Poldo

"Trovare il tempo di essere amico; è la strada della felicità"

Madre Teresa di Calcutta

Progetto Gerico: un pulmino per 400 ragazzi

Il progetto nasce con l'intento di aiutare la scuola francescana "Terra Santa School" diretta da padre Feras Hejazin, da anni impegnato nel dialogo interreligioso e interetnico (musulmani, ebrei e cristiani) al fine di giungere ad una pace duratura in Medio Oriente.



La scuola è frequentata da oltre 400 ragazzi di diverse fedi religiose, ma è isolata a causa del conflitto palestinese-israeliano. E' dunque indispensabile per questa piccola comunità dotarsi di un mezzo che permetta gli spostamenti in territorio israeliano per tutte le necessità materiali, sociali e culturali.



L'impegno è quello di acquistare entro l'anno scolastico un pulmino che permetta la mobilità dei ragazzi di Gerico.

Le Palme soffocate dal filo spinato.

Città delle palme è il significato del nome biblico di Gerico, l'insediamento urbano più antico del mondo. Gerico è un'enclave palestinese nel deserto israeliano. La città, posta a circa 250 metri sotto il livello del mare, ha un'economia basata prevalentemente sull'agricoltura (datteri, banane, fichi e agrumi). E' in gran parte circondata da una trincea e da checkpoint che impediscono la libera circolazione. Una situazione quindi di isolamento che danneggia pesantemente l'economia, la possibilità di cammino relazione e scambio e che nega i diritti fondamentali di libertà dei suoi abitanti.

La solidarietà che unisce.

Realtà diverse si sono unite in un unico obiettivo: aiutare i ragazzi di Gerico a rompere la gabbia dell'isolamento.



L'Associazione Scout (AGECS), la fraternità del Terz'Ordine Francescano, le Sorelle Povere di Santa Chiara, la Fondazione Solidarietà CDLS con i suoi gruppi di sostegno Italia, hanno promosso la raccolta fondi per sostenere le attività di "Terra Santa School" attraverso l'acquisto di un pulmino.

Sono passati 790 anni da quando Francesco visitò la terra di Gesù. I suoi seguaci, i francescani, con lo stesso serafico ardore, hanno seguito le sue orme, rimanendo custodi della Terra Santa. Noi abbiamo conosciuto Padre Feras Hejazin O.F.M. parroco di Gerico, il quale ha fondato una scuola per tutti, frequentata da 400 ragazzi di diverse fedi religiose, amando tutti secondo il comandamento di Gesù.

Questa terra è in enclave; i suoi abitanti vivono un certo disagio a causa del fanatismo di razza e di religione e, non avendo mezzi, sono costretti a subire un'esistenza quasi coatta. Il padre Feras con la sua tenacia di francescano, ha superato le discriminazioni e le barriere ed opera con tutti, secondo la carità fraterna di Pace e di Bene. Per avere libertà di movimento era assolutamente necessario un pulmino e la Provvidenza, che non manca mai, a chi ha fede, ha provveduto. Ringraziando i benefattori e augurando loro ogni bene, ci ricollegiamo ancora una volta, all'affermazione di Giacomo apostolo: "La fede senza le opere è morta": La fede di Padre Feras è vivissima.

A tutti i benefattori Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Pietro Bianchi

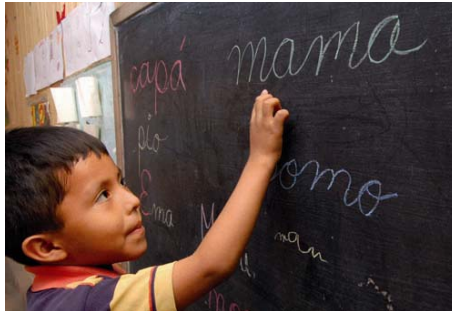
Natale: aiutiamo Huaycan e Huancayo a tenere lontano Erode

Il lavoro enorme sostenuto a Huancayo e a Huaycan da Padre Gaspare Margottini e Suor Goretta Favero, assieme alle promotrici di salute, insegnanti, collaboratori, e con il nostro sostegno, sta producendo risultati straordinari e dà sicurezza e fiducia alle comunità. Vedere i bambini che vanno a scuola felici, accompagnati dai famigliari fiduciosi e sereni, rappresenta per noi una grande gioia, che deve spingerci a fare ancora meglio e di più.



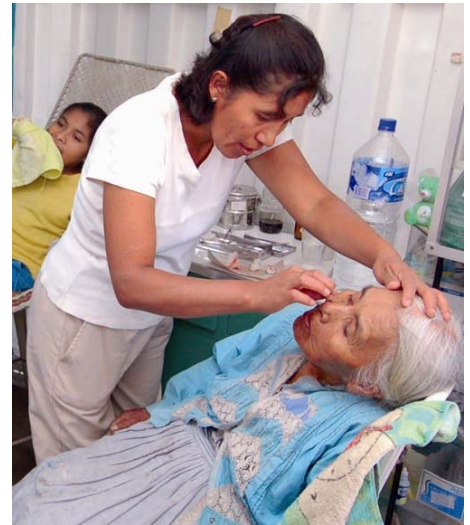
Oltre al progetto istruzione, che va dall'asilo fino ai corsi pre-universitari, e ai corsi professionali di taglio e cucito, forniamo aiuto e assistenza a bambine e mamme abbandonate, o che hanno subito violenze; a ragazze madri, a malati psichici e a malati terminali. Assieme al *Centro salute integrale*, operano nella baraccopoli i *Botiquines*, piccoli presidi sanitari sparsi anche nelle zone più problematiche. E' Suor Goretta che organizza i progetti e che ha fatto diventare il *Centro per la*

salute integrale un bene comune, riferimento insostituibile per la tutela della salute di migliaia di poveri.



E in una realtà come quella di Huaycan, senza acqua potabile e colpita da malattie gravi, l'educazione sanitaria rappresenta un grande strumento di prevenzione. Per tutte queste ragioni, per vedere il sorriso nei volti bellissimi e innocenti di centinaia di bambini, chiediamo a tutti coloro che condividono questi valori e questi ideali di fare ogni sforzo possibile per contribuire in modo generoso al sostegno di questi progetti. Sappiamo che la crisi può aver creato difficoltà a tante persone e a tante famiglie, ma c'è ancora tanta abbondanza, tanti sprechi e quindi tanto possiamo fare per questi nostri fratelli e sorelle che stanno compiendo quotidianamente miracoli a favore dei

bambini, delle donne e degli uomini delle comunità di Huancayo e Huaycan. Non chiediamo genericamente aiuto perché si avvicina il S. Natale, ma per il significato vero del Natale, che esorta ai sentimenti dell'amore fraterno, dell'accoglienza, del dono e della solidarietà. Consapevoli che le ingiustizie, la povertà e la fame offendono la dignità di ogni uomo, ci riguardano e quindi rappresentano per noi un dovere contrastarle e rimuoverle.



Buon Natale a tutti.

Giovanni Trinca

Si può fare di più

Voglio approfittare di questo foglio inviato agli amici, per manifestare un sentimento che mi affiora ma che subito respingo, per non apparire tronfio proprio come uno dei Sadducei del Vangelo.



Sono contento di avere contribuito a dare cibo e scuola ad alcuni bambini

poveri del Perù. Sapere poi che attraverso il progetto borse di studio, alcuni ragazzi hanno potuto conseguire una laurea, mi rende orgoglioso. A che cosa ho dovuto rinunciare? Forse ad un altro televisore nuovo, bene di consumo che, in Italia peraltro, aumenta di pari passo con la povertà. Vi debbo dire la verità: il sorriso dei bambini che si vedono su questo foglio mi rende contento. Sentimento che però stride con la notizia che quest'anno i soldi per i progetti del Perù saranno inferiori del 40%. Eppure nelle nostre famiglie si può fare a meno di altre cose. Vorrei chiudere queste due righe inviando un saluto a Goretta e a Gaspare, che da anni

donano la loro esistenza ai poveri delle comunità di Huancayo e Huaycan.



Non dimentichiamolo mai: sono loro i Gesù viventi.

Tonino

“...che cosa vuol dire questa
presenza di speranza, se non un
aiuto per camminare, per poter
resistere, di fronte a tutte le
delusioni della vita. Il Cristo è
venuto perché ci vuole bene. E'
da questo amore che nasce la
fraternità, nasce il perdono,
nasce la misericordia, nasce la
pace.”

(Notte di Natale, di don Primo Mazzolari)

AUGURI

**Il Centro Maurizio Polverari:
una splendida realtà**



Numero 8

Direttore responsabile
Pietro Bianchi

Hanno collaborato:
Pietro Bianchi
Franco Bentivogli
Giovanni Trinca
Tonino Manzocchi
Monica e Poldo Cozzolino
Giorgio Busignani



Via Cinque Febbraio, 17
47895 - Domagnano
Repubblica di San Marino

Tel.: 0549-962080
Fax: 0549-962095

www.fondazione-solidarieta.org
info@fondazione-solidarieta.org
www.youtube.it/fondazione-solidarieta-cdls

**Per contribuire ai progetti
Per chi versa da San Marino**

Conto corrente bancario N° 1702182-5 della Banca Agricola Commerciale
Agenzia di San Marino Città ABI:3034 CAB 09801

Conto corrente bancario N° 551283310 della Banca di San Marino
Agenzia di Borgo Maggiore ABI:08540 CAB 09805

Per chi versa dall'Italia sono disponibili le seguenti modalità:

Versamenti tramite Bonifico Bancario

Beneficiario: ISCOS (ONG) - Progetti Perù - Viale Castro Pretorio, 116 - cap 00185 Roma
CC/ Banca Etica - IBAN: IT70 T050 1803 2000 0000 0130 195

Versamenti tramite Bonifico Postale

Beneficiario: ISCOS (ONG) - Progetti Perù - Viale Castro Pretorio, 116 - cap 00185 Roma
Poste Italiane - Agenzia Roma - Nomentano
IBAN: IT 72 H 0760 10320 0000047955349

Versamenti tramite Bollettino Conto Corrente Postale

Beneficiario: ISCOS (ONG) - Progetti Perù - Viale Castro Pretorio, 116 - cap 00185 Roma
C/C n° 47955349

Causale della donazione: Progetti Perù: scuola, salute, alimentazione, lavoro. Progetto Gerico
Palestina: pulmino e condizionamento aule. Opere sociali Jardin Climax Brasile.

Gli importi delle ricevute delle donazioni effettuate tramite Bonifico
bancario e postale e C/C Postale sono deducibili dalla denuncia dei redditi.